

e riconoscere i figli solo davanti all'ufficiale dello stato civile del suo comune ¹⁾).

Sono questi i motivi speciali che impediscono spesso l'italiano all'estero di sposarsi quivi regolarmente. Essi fanno sì che il numero degli scapoli quale risulta dalle statistiche ufficiali sembri quasi sempre più grande quanto non lo sia in verità.

Se non che vi ha pure tutta un'altra serie di ragioni, d'origine prevalentemente passiva, che ostacola il contrarre frequenti legami nuziali tra gli emigranti italiani e le donne del paese.

1.° La poca considerazione di cui l'italiano gode all'estero e che, per modo di dire, lo aspetta al suo arrivo. Su questo punto avremo ancora da discorrere più diffusamente in seguito.

2.° Ragioni d'ordine religioso. Gli italiani trovansi, a tal riguardo, in una condizione strana e che rasenta quasi la comicità. Alle ragazze prevalentemente protestanti, anzi pietiste e rigide, dell'America del Nord essi non possono non apparire quali candidati matrimoniali poco desiderabili per la loro qualità di cattolici. D'altra parte, però, alle ragazze molto cattoliche e un po' beghine d'origine irlandese o spagnuola (argentine) essi appaiono quali candidati matrimoniali non tanto desiderabili poichè appartengono alla nazione antipapista per eccellenza, alla nazione eretica che spodestò non solo ma « tiene tuttora incatenato e chiuso in carcere il capo stesso della cristianità ». I cattolici italiani, di fronte ai cattolici di altra lingua e di altra razza, si trovano spesso a disagio perchè in istato di assoluta inferiorità religiosa. I preti italiani si vedono anzi indotti ad addurre attenuanti per lo stato spesso areligioso in cui si trovano i loro correligionari. Un egregio e chiaroveggente prete italiano, vivente a Chicago, il padre Gambera, così scrisse testè: « Noi preti italiani grandemente ammiriamo il lavoro zelante ed i grandi successi dei preti irlandesi, germanici e polacchi: ammiriamo le loro numerose e splendide chiese e scuole ed altre istituzioni a beneficio del loro popolo, anzi, noi preti italiani sentiamo verso di loro una santa invidia, perchè non possiamo ottenere i medesimi successi. E sapete il perchè noi ci troviamo in condizioni di eccezionali difficoltà che loro non hanno, e forse neppure conoscono? Notate: il cattolico irlandese, tedesco, polacco, ama la religione come ama la sua patria, la sua famiglia, la sua lingua; amore che ha fortificato nel cuore dalle passate e recenti vicende po-

¹⁾ CAVAGLIERI, pag. 43; confr. anche CARLO UMILTA, *La Repubblica Orientale*, l. c., pag. 59.